

## Curiosità ed Eventi

### Abbazia di Staffarda

Piazza Roma - 12036 Staffarda, Revello (CN)  
staffarda@ordinemauriziano.it - staffarda@libero.it  
Tel.Fax. 0175/273215



Fondazione Ordine Mauriziano  
Abbazia di Staffarda

#### PIPISTRELLI IN ABBAZIA

All'interno di un piccolo locale, in origine utilizzato dai monaci come calefactorium, unico luogo riscaldato dell'Abbazia, trova ogni anno ospitalità una colonia di Pipistrelli. Verso i primi di aprile si radunano circa 1200 femmine della specie Vespertilio maggiore e Vespertilio di Blyth. Intorno alla metà di giugno, ogni femmina gravida partorisce un piccolo: si costituisce così una delle maggiori nursery di Chiroterri presenti in Italia. Verso ottobre, con il primo freddo, la colonia si disperde. Nella loro vita le femmine nate a Staffarda ricorderanno sempre il loro luogo natio e, anno dopo anno, vi torneranno a partorire. Attivamente sostenuta dalla Stazione Teriologica Piemontese, Fondazione Ordine Mauriziano, Servizio Pianificazione Aree Protette Regione Piemonte e Parco del Po Cuneese, la protezione della colonia dell'Abbazia di Staffarda rappresenta un importante esempio di tutela integrata di beni culturali e ambientali. [www.centroregionalechiroterri.org](http://www.centroregionalechiroterri.org)

#### LA BATTAGLIA DI STAFFARDA

Il 18 agosto 1690 a Staffarda ebbe luogo uno degli eventi più sanguinosi del conflitto tra Vittorio Amedeo II di Savoia e il re di Francia Luigi XIV. Nonostante la netta minoranza di uomini e il parere contrario degli altri generali, il Duca di Savoia volle incautamente attaccare subito le truppe francesi guidate dal generale Catinat. I Piemontesi vennero travolti e costretti alla ritirata, tra le loro linee contarono circa 4000 morti, 1500 feriti e 1200 prigionieri. L'Abbazia subì numerosi e notevoli danni, venne selvaggiamente saccheggiata e incendiata dagli eserciti francesi vincitori, i monaci suoi custodi, costretti alla fuga.

#### Orario di apertura

09.00-12.30 / 13.30-17.00 (orario invernale)

09.00-12.30 / 13.30-18.00 (orario estivo)

Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.

#### Chiuso il lunedì

Per i gruppi è obbligatoria la prenotazione.

#### Biglietti d'ingresso

- € 6.50 intero
  - € 4.50 ridotto (gruppi superiori le 20 unità, TouringClub, ragazzi 19-26anni, dipendenti Ministero Difesa con tesserino)
  - € 3.50 scuole, over 65, tessera FAI, ragazzi 11-18 anni;
- Gratuito Abbonamento Musei Torino Piemonte, minori di anni 11, disabili, tessera I.C.O.M.

#### Biglietto unico Tesori Mauriziani:

Palazzina di Caccia di Stupinigi, Abbazia di Staffarda e Precettoria di S. Antonio di Ranverso: intero € 18; ridotto € 13 (minori di 18 anni, over 65 e gruppi).

**Audioguida gratuita per il singolo visitatore.**

**Visite guidate su prenotazione per i gruppi.**

**Comodo parcheggio per auto e per autobus.**

#### Come raggiungerci:

Staffarda è una frazione del comune di Revello(CN).

Dall'autostrada A6 uscire al casello di Marene, imboccare la strada statale 662 fino a Saluzzo e proseguire in direzione Pinerolo per circa 10 km.



#### Fondazione Ordine Mauriziano

Piazza Principe Amedeo 7  
10042 Stupinigi, Nichelino (TO)  
Mail: [segreteria@ordinemauriziano.it](mailto:segreteria@ordinemauriziano.it)  
Tel: 011/6200611 - Fax: 011/3584929

## Abbazia di Santa Maria di Staffarda



Testi e fotografie di Strocco Valentina, impaginazione e grafica a cura di Rinando Giulia, edizione 2018

[www.ordinemauriziano.it](http://www.ordinemauriziano.it)

# Abbazia di Santa Maria di Staffarda

## La Storia

L'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, situata nel Comune di Revello (CN), circondata dalle splendide valli del Monviso, è uno dei monasteri medievali più importanti del Piemonte. Fondata dai monaci cistercensi attorno al 1135, l'Abbazia divenne presto fulcro della vita religiosa del Marchesato di Saluzzo e allo stesso tempo fiorente centro agricolo produttivo. La severità della regola di San Bernardo pone come archetipi del pensiero cistercense la rinuncia assoluta ai paramenti sacri e alle decorazioni troppo sfarzose. A rispetto di queste regole l'Abbazia vede la propria architettura ruotare attorno a principi di semplicità, austerità, utilizzo di materiali naturali lasciati a vista come la pietra e il mattone e ricca simbologia religiosa. Unica eccezione è costituita dalla maestosa pala d'altare datata 1531 attribuita a Pascale Oddone, in legno scolpito policromo e dipinta con finiture dorate, dedicata alla Vergine.

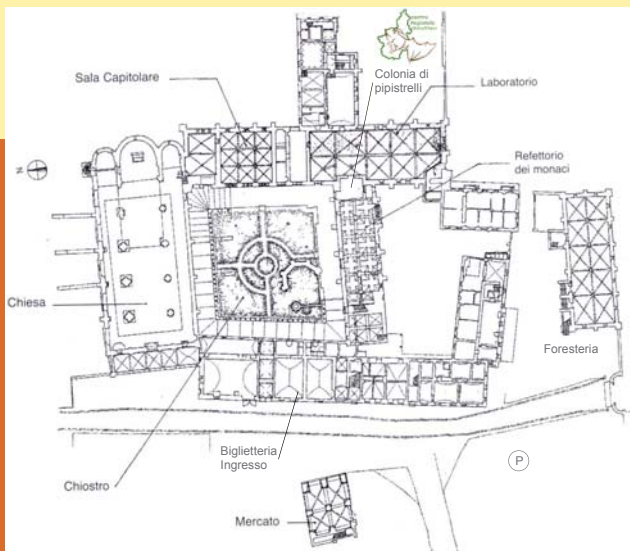
Nel 1690 l'Abbazia subì gravi danni a causa della terribile battaglia di Staffarda, che vide le truppe francesi del generale Catinat scontrarsi con gli eserciti austro-piemontesi di Vittorio Amedeo II.

Nel 1750 con bolla pontificia l'Abbazia entra a far parte del patrimonio storico-culturale dell'Ordine Mauriziano di Torino, attuale proprietario.

Rimangono visitabili a testimonianza della austera vita dei monaci cistercensi la Chiesa, il refettorio, la sala Capitolare, il laboratorio, il mercato coperto, la foresteria e lo splendido chiostro immerso nella quiete.



*“Chi prende la via, che da Saluzzo conduce a Pinerolo, incontra a circa chilometri dieci di distanza un gruppo di case, dominate da un campanile gotico a cuspide conica, e avvicinate ad una chiesa di grandi proporzioni, rosseggiante di cotto, dall'abside resa elegante da cornice ad archetti pensili. Quivi, sotto la crociera del vasto tempio, salmodiarono per quasi sette secoli i monaci di Cistercio: sono essi, che nel secolo XII hanno innalzato questi edifici, taluni singolari come tipo di arte borgognona; sono essi ancora, che hanno dissodate e rese feconde le terre circostanti.”*  
(Carlo Fedele Savio, *L'Abbazia di Staffarda*, Torino Fratelli Bocca Editori, 1932)

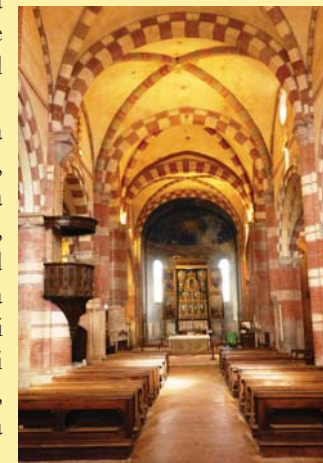


## L'Architettura

### LA CHIESA

Imponente nelle dimensioni, votata a semplicità monastica nelle decorazioni, la chiesa di Santa Maria di Staffarda si presenta in stile romanico lombardo, divisa a tre navate terminanti con absidi semicircolari. L'asimmetria costruttiva, non immediatamente percepibile, contribuisce ad esaltare la spiritualità religiosa e culturale del luogo. Di notevole pregio il polittico collocato nel catino absidale, l'altare ligneo di Agostino Nigra datato 1525 e un gruppo scultoreo raffigurante la Crocifissione con Maria e San Giovanni risalente al XVI secolo.

La facciata caratterizzata da un portico a cinque arcate, leggermente arretrata rispetto al complesso, risulta appartenere ad una fase costruttiva successiva, in quanto i monaci, in origine gli unici ad usufruire del luogo, avevano accesso alla chiesa direttamente dal chiostro.



### IL CHIOSTRO

Il chiostro costituisce il vero fulcro della vita del monastero. Edificato a metà del 1200, pur mantenendo nel complesso la struttura originaria, ha subito nel corso dei secoli numerose modifiche. Si presenta a pianta quadrata, coperto su due lati da un portico cadenzato da eleganti arcate divise da doppie colonnine. Luogo di clausura, di quiete, immerso nel silenzio e nella natura, offriva ai monaci un perfetto ambiente adatto alla meditazione, alla riflessione e alla preghiera, oltre che alle attività lavorative di vita quotidiana monastica.